

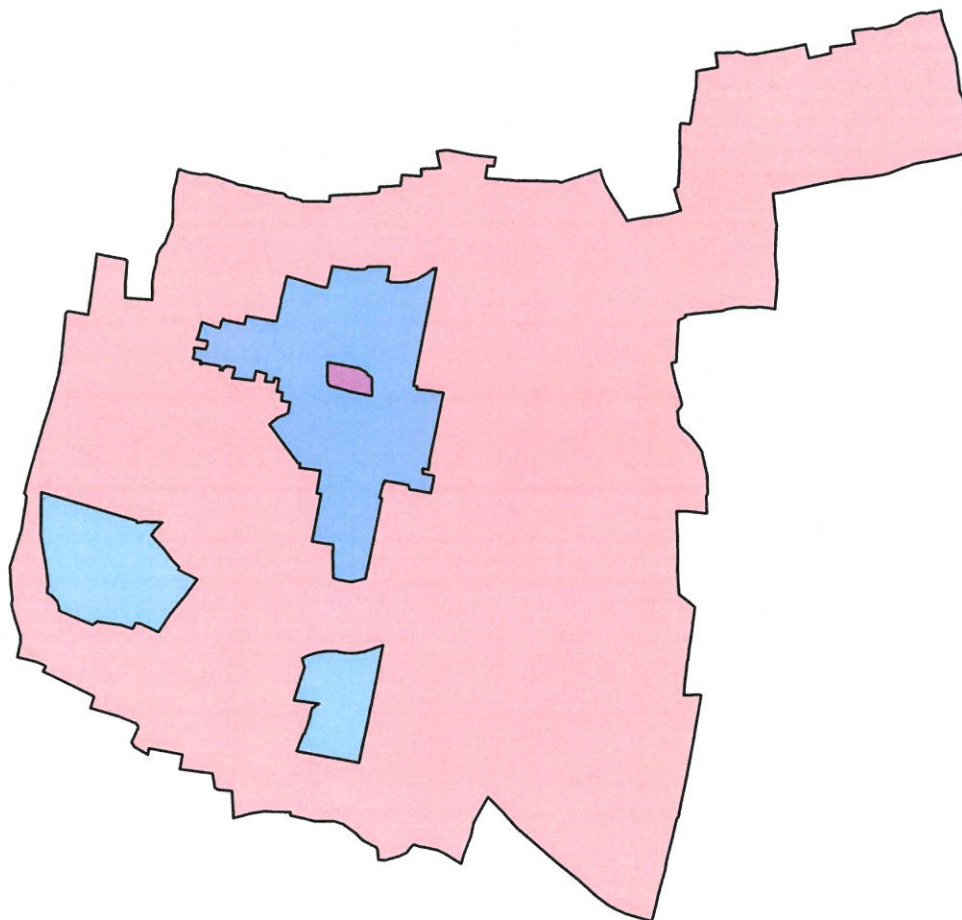
COMUNE DI CELLAMARE

PROVINCIA DI BARI

G

U

R



OGGETTO:

PIANO URBANISTICO GENERALE (P.U.G.)
(Legge Regionale n.20/2001 e s.m. e i.)
- Valutazione Ambientale Strategica -


DICHIARAZIONE DI SINTESI

ad integrazione delle richieste formulate dal Parere motivato del settore Ecologia della Regione Puglia Determina n. 196 del 21.11.2016 e del parere n. 8669 del 12.09.2017

Rev. Ottobre 2017

TECNICO INCARICATO:

Dott. Pian. Claudia GRANIGLIA


Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Taranto
Dott. Pianificatore
Graniglia Claudia
Matr. 810 Sez. A - Pianificazione

Claudia Graniglia

Si trasmette la presente *“Dichiarazione di Sintesi”*

Il presente documento è redatto in conformità al Parere motivato n.196 del 21.11.2016 della regione Puglia – settore ecologia, per analizzare compiutamente le richieste del citato parere, individuando quali contenuti del Rapporto Ambientale rispondono alle specifiche richieste.

Nelle pagine seguenti, pertanto, vengono riportate le richieste della regione e per ognuna come si è ottemperato.

Dichiarazione di Sintesi

1. Nel nuovo invio del PUG su supporto informatico sono stati inseriti gli elaborati di VAS, compresa la presente “*Dichiarazione di Sintesi*”;
2. Gli elaborati di VAS sono stati rielaborati in funzione dei contenuti dell’Allegato VI del D.lgs 152/2006 e in funzione del Parere motivato e pertanto si trasmettono ai fini della chiusura della Conferenza dei Servizi ai sensi della L.R. 20/2001.

Gli elaborati consistono nel “*Rapporto Ambientale PUG Cellamare*”, “*Sintesi non Tecnica PUG di Cellamare*”, “*Dichiarazione di Sintesi parere motivato PUG Cellamare*”; in particolare il **Rapporto Ambientale** è articolato secondo i seguenti paragrafi, ognuno dei quali corrispondenti alle lettere dell’Allegato e cioè:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
 - b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma;
 - c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
 - d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma,
 - e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
 - f) possibili impatti significativi sull’ambiente;
 - g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma;
 - h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
 - i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piani o del programma proposto;
 - j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.
3. La richiesta è stata sviluppata nel paragrafo “*illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*”;
 4. La richiesta è stata sviluppata nel paragrafo “*illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*” alla sezione - *Verifica di Coerenza INTERNA e Verifica di coerenza ESTERNA Quadro di riferimento programmatico* -;
 5. La richiesta è stata sviluppata nel paragrafo “Aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma” alla sezione - *Componente acqua e ciclo delle acque* - per quanto concerne la descrizione della componente acqua con quanto descritto e previsto dal PTA regionale; diversamente per quanto riguarda l’aspetto della ZPS B1 è necessario chiarire alcuni aspetti.

La regione nel parere motivato asserisce che il comune di Cellamare rientra parzialmente nella prevista *Zona Protezione Speciale B1* così definita dal Piano di

Tutela delle Acque per la quale vigono norme specifiche e soprattutto divieti specifici.

A tale proposito si riporta l'estratto della delibera di approvazione del PTA nella quale, in tabella 2, vi è l'elenco dei comuni interessati dalla perimetrazione delle ZPS B1.

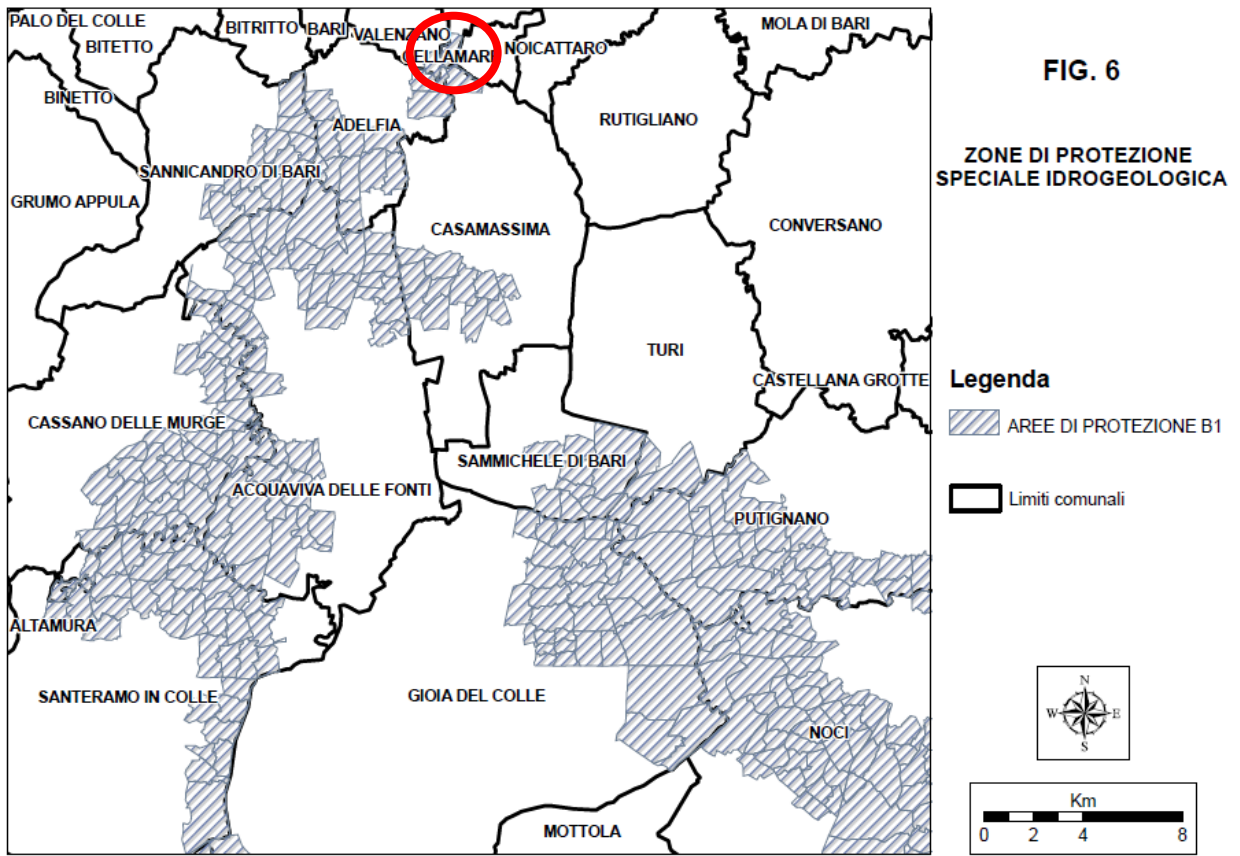
Allegato 2b

- ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA -

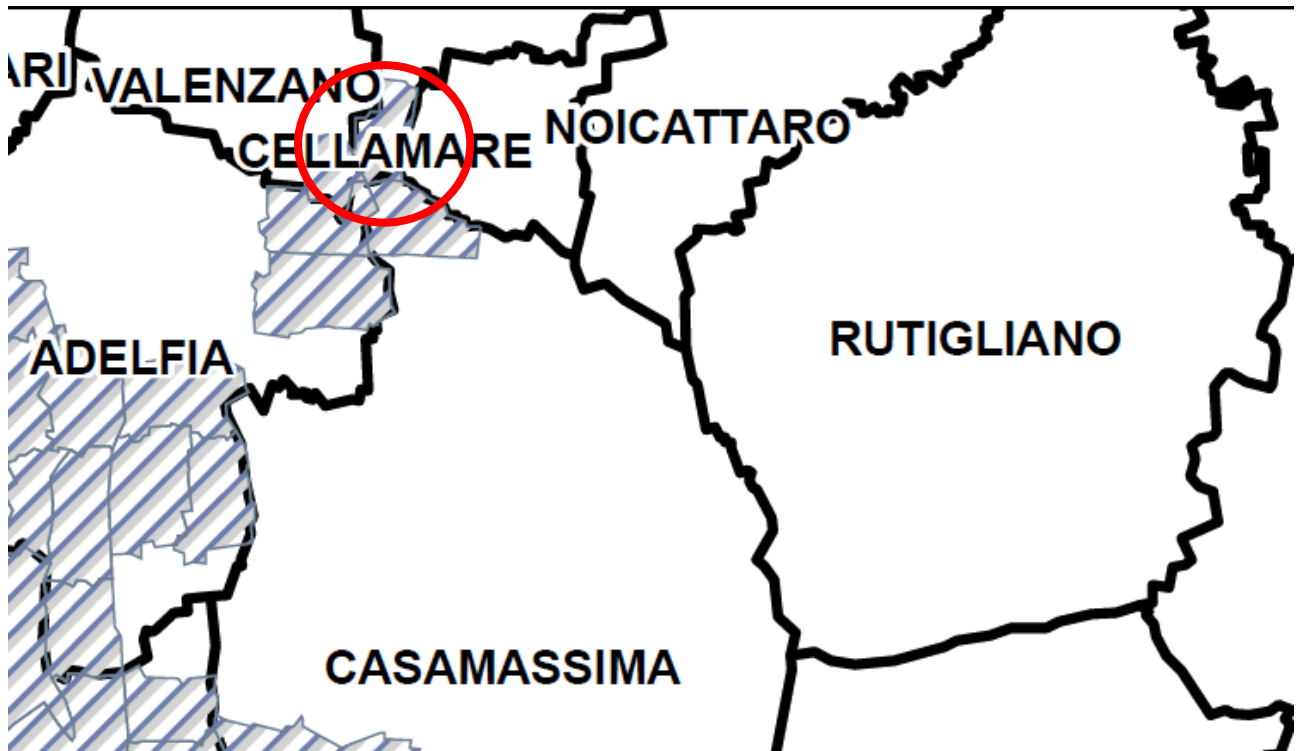
TAB.2: AREE DI PROTEZIONE "B1"- (Cfr. Figure 6 e 7)		
Comune interessato	Fig.	Numeri dei Fogli catastali interessati
ACQUAVIVA DELLE FONTI	6-7	2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 30, 32, 33, 38, 39, 44, 61, 62, 63, 64, 72, 73, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 92, 93, 99
ADELFA	6	6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 20, 22, 23
CAPURSO	6	7
CASAMASSIMA	6-7	1, 37, 38, 39, 44, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 58
CASSANO DELLE MURGE	6-7	7, 9, 14, 15, 16, 23, 24, 31, 42, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 66, 68, 69, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81
GIOIA DEL COLLE	6-7	6, 7, 8, 9, 16, 17, 18, 25, 26, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 74, 95, 96, 147, 148
LATERZA	7	5, 6
MOTTOLA	7	8
NOCI	6-7	1, 2, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 27, 28, 29, 35, 36, 51, 52, 53, 54, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141
PUTIGNANO	6-7	24, 25, 26, 27, 28, 30, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 73, 74
SAMMICHELE DI BARI	6-7	2, 3, 4, 5, 6, 13, 16, 17
SANNICANDRO DI BARI	6-7	7, 11, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 32, 36, 37, 38
SANTERAMO IN COLLE	6-7	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 46, 47, 48, 49, 61, 71, 72, 83, 94, 95, 102, 111
TURI	6-7	53, 55, 56
VALENZANO	6	18

Come si evince dalla tabella 2 il comune di Cellamare non rientra tra quelli interessati alle aree di protezione B1. Per verificare tale circostanza si riporta la cartografia allegata alla suddetta tabella che individua la campitura della zona interessata.

Allegato 2b



66



L'area campita come zona di protezione speciale, in realtà si riferisce al comune di Capurso, che infatti ha un forma particolare per cui si inserisce al confine con il comune di Cellamare.

Per meglio comprendere i confini comunali, e quindi associare la campitura della zona di protezione speciale, si riporta la suddivisione dei confini comunali del WEBgis PAI.

E' evidente come la porzione di territorio accanto al confine di Cellamare, è un dente di territorio appartenente però al comune di Capurso. In effetti se si riprende la tabella 2 su riportata il comune di Capurso è tra quelli interessati dalla Zona di protezione speciale B1.



Alla luce delle esplicitate considerazioni non si ritiene di inserire le prescrizioni delle ZPS B1 previste dal PTA all'interno delle norme del PUG di Cellamare in quanto il territorio non è ricompreso da tale vincolo.

6. La specifica corrispondenza del PUG al PAI è stata sviluppata nel paragrafo "verifica di Coerenza esterna – quadro di riferimento programmatico" mentre nel paragrafo "Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma" alla sezione - aspetti idrografici è stato affrontato il tema degli aspetti idrografici coinvolti nel piano, analizzando lo stato della componente ambientale in assenza dell'attuazione del PUG. Circa invece la richiesta della regione, di verificare che quanto riportato nella verifica di coerenza, sia coerente con quanto condiviso con l'AdB, oggetto del

parere di compatibilità con Il P.A.I. , si rappresenta che il parere dell'AdB prot. Uscita N. 0008672 del 12.07.2012 non ravvisava la coerenza nell'individuazione da parte della cartografia PUG del "terrazzo morfologico" in quanto il tracciamento non era in linea con i criteri formalmente previsti all'interno della carta Idrogeomorfologica.

Tuttavia in sede di terza riunione CdS del 24/11/2016 ai sensi dell'art. 11 co. 9 della L.R. 20/2001, il comune ha chiarito che il terrazzo morfologico fa parte dei beni rilevati fisicamente dall'analisi del territorio, e seppur non ricompreso tra quelli rappresentati nella carta Idrogeomorfologica dell'AdB, sarà sottoposto a tutela dal PUG.

La conferenza, circa tali precisazioni prende atto e condivide, e analogamente a quanto considerato per il PAI, e cioè che la tutela del terrazzo morfologico è considerata ai soli fini del PUG, la regione – sezione tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ritiene di fatto che "le invarianti del PUG denominate orlo di scarpata, displuvio, terrazzo morfologico e aree annesse sono da considerarsi ulteriori componenti tutelate dal PUG non trovando una categoria corrispondente tra le componenti individuate dal PPTR".

7. Si condivide l'osservazione della regione circa la verifica di ulteriori piani sovraordinati, e non solo del PRAE, pertanto è stato inserito il paragrafo "verifica di Coerenza esterna – quadro di riferimento programmatico" che raccoglie tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinati.
8. Relativamente alla condivisione degli elementi paesaggistico-storico culturali da parte della competente Sezione regionale al fine di superare i rilievi contenuti nella DGR 768/2016, è utile una prima precisazione: si rappresenta che la suddetta delibera 768/2016 risulta essere relativa al PUG - COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO (LE). PIANO URBANISTICO GENERALE. Adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2014 e adeguato alla D.C.C. n. 44 del 27-11-2014. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001. Rilievi regionali.

Se la delibera a cui la regione fa riferimento è invece la n. 681 del 2014, la stessa in sede di CdS è stata superata. Si riporta l'ultimo capoverso del verbale della sesta CdS del 13.12.2016 con cui si ritengono superati i contenuti della delibera in questione:

La conferenza ritiene infine che le modifiche ed integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla DGR 681/2014 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001 conformemente al DRAG approvato con delibera di giunta regionale n. 1328 del 03.08.2007.

9. In relazione alla carenza dei contenuti previsti dal punto b) dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., circa gli aspetti sulla evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano si rileva che tale aspetto è stato trattato nel rapporto ambientale al capitolo "Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma", che affronta per ogni tematica ambientale individuata la possibile evoluzione in assenza dell'attuazione del piano.

10. Circa l'osservazione della regione che la documentazione di VAS risulta carente nei contenuti previsti al punto e) dell'Allegato VI del II Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si rappresenta che nel rapporto Ambientale è stato inserito un capitolo dal titolo *“Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”* che affronta integrazione richiesta.

11. La richiesta della regione di rendere più omogenea e coerente la organizzazione dei contenuti del documento di VAS, e cioè di definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale (selezione, coerenza esterna ed interna), stato dell'ambiente, pianificazione presentata, valutazione degli effetti possibili, misure di mitigazione e monitoraggio, è stata ottemperata come si evince dalla suddivisione dei capitoli e dai relativi contenuti.

Infatti l'organizzazione del Rapporto ambientale è strutturata, oltre ad una parte di premesse iniziali, esattamente dai punti richiesti dall'Allegato VI del D.lgs 152/2006, che comprende quindi

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma,
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

12. Circa la raccomandazione che il Comune possa dotarsi di un Piano di zonizzazione acustica, secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia (L. 447/95 e L.R. 3/2002), si ravvisa che il comune nelle more delle proprie competenze e possibilità adempierà a tale circostanza.

13. Circa la richiesta di aggiornare le informazioni sullo stato dei lavori della Bonifica dell'ex discarica in contrada Fogliano, nel paragrafo GESTIONE DEI RIFIUTI analisi dello stato di fatto è stato inserito l'attuale stato di avanzamento dei lavori; inoltre i dati sulla raccolta differenziata sono stati aggiornati nello stesso paragrafo.

14. Per quanto riguarda la valutazione degli effetti del PUG, questa è stata riesaminata in maniera dettagliata, coerente e contestualizzata, utilizzando anche le criticità già individuate ma svolgendo la valutazione con maggior correlazione con le dinamiche in atto, e le peculiarità del territorio. E' stato inserito il capitolo *“Possibili impatti significativi sull'ambiente”*, all'interno dei quali sono stati analizzati i possibili impatti nelle diverse componenti, come di seguito elencate:

- componente aria e aspetti climatici
- componente acqua e ciclo delle acque
- aspetti idrografici
- il sistema geologico e geomorfologico
- la componente suolo
- sistemi e reti ecologiche
- beni storico-culturali in aree extraurbane
- il sistema della mobilità
- il sistema produttivo
- il benessere acustico
- aspetti energetici
- radiazioni elettromagnetiche
- il ciclo dei rifiuti
- il rischio idrogeologico e tecnologico
- il degrado degli aspetti paesaggistici e ambientali
- consumo di suolo

15. Circa la richiesta di meglio definire le alternative, compresa l'alternativa “0”, la scelta della migliore soluzione a fronte della valutazione delle possibili alternative e degli impatti è stato inserito uno studio per l'alternativa “0”, cioè l'evoluzione dello stato ambientale senza l'attuazione del piano, che è riportata nel capitolo *“Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma”*, all'interno del quale vengono affrontate tutte le componenti ambientali interessate.

E' stato inoltre inserito nel rapporto Ambientale l'analisi della scelta sulle possibili alternative possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare nel capitolo *“Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste”*

16. Sono state definite effettive misure necessarie a mitigare gli effetti sull'ambiente, risultati dalla valutazione ambientale del Piano in questione e sono state opportunamente inserite all'interno delle NTA del Piano al fine di assicurare un elevato grado di protezione dell'ambiente. Le misure indicate dal parere motivato del settore ecologia, sono già integrate alle norme tecniche, relativamente

all'aspetto dell'abitare sostenibile, le cui misure saranno necessarie in tutte le nuove edificazione, come previsto dalla normativa attualmente vigente.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che siano previste là dove non sia stato fatto, in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

17. Il Piano di monitoraggio è stato integrato con le indicazioni relative all'ente preposto a tale attività, alle modalità con cui si intende svolgerlo, alle eventuali misure correttive da mettere in atto, alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. All'interno dell'elaborato Rapporto Ambientale, è inserito il capitolo *“descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto”*;

18. Alla luce dell'adeguamento dei documenti necessari alla Valutazione Ambientale Strategica è stato redatto il documento “SINTESI NON TECNICA” che è uno dei contenuti del RA previsti al punto i) dell'allegato VI alla seconda parte del O. Lgs 152/2006 ss.mm.ii.

Ulteriori chiarimenti richiesti dal parere Prot. A00089 del 12.09.2017 n.8669 del “Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia.

In merito al primo punto, si rappresenta che l'intero articolo 9 (ex Art.5) – Indici Edilizi descrive compiutamente la politica scelta degli indici menzionati, sia quelli urbanistici tecnici, che quelli inseriti dal presente piano per valutare la sostenibilità ambientale del piano stesso. Circa la richiesta della regione sulla definizione più chiara dell'indice di sostenibilità si riporta all'art. 9.31(ex Art.38) – Sostenibilità;

In merito al secondo punto, è stata inserita a pag. 105 del rapporto Ambientale, la tabella degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUG, che per errore non era stata allegata in precedenza;

In merito al terzo punto, si è provveduto di concerto con il Comune di Cellamare ad elaborare un sistema di monitoraggio congiunto, del quale si è tenuto conto nel Capitolo J del Rapporto Ambientale. Pertanto il Capitolo J del Rapporto Ambientale risulta integrato con una descrizione più dettagliata del Piano di Monitoraggio previsto.